



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO LISTA CIVICA “SCELTA CONDIVISA”

CANDIDATO SINDACO CATALDO (detto ALDINO) CARBONARO

Sono candidato Sindaco della lista civica “Scelta Condivisa”, una squadra animata dall’idea politica di una comunità che abilita al fare.

La comunità che abita il nostro territorio oggi ha due anime. Una è rappresentata da chi guarda con fiducia al futuro, per indole, per carattere e per condizione sociale.

L’altra, purtroppo più numerosa, non è ancora riuscita a traghettare la sponda del fiume. Questa parte, negli ultimi anni, ha visto accrescere le proprie sofferenze e le proprie difficoltà e non riesce a guardare con ottimismo al futuro.

L’emergenza sanitaria che ha investito il pianeta dall’inizio del 2020 ha accentuato quelle difficoltà e quella sofferenza e ha messo a dura prova anche il più ottimista dei cittadini.

Per quasi due anni la parola “solitudine” ha rappresentato l’unica soluzione di salvezza, insieme a “distanziamento sociale”, “stai a casa”, “mantenere la distanza minima di sicurezza”.

È giunto il momento, pur con le tante difficoltà che la fuoriuscita da un tunnel scuro comporta, di mettere insieme queste due anime e portarle nel futuro.

Le scelte sullo sviluppo economico, le politiche di welfare, scuola, tasse devono essere un collante per andare avanti, senza che nessuno rimanga indietro.

Mobilitarsi per il territorio è importante, ma occorre anche chiedersi cosa quel territorio significhi per noi e per gli altri.

La più profonda aspirazione della lista “Scelta Condivisa” è lavorare affinché ogni persona possa sentirsi una città accanto nei momenti di difficoltà e nei momenti più belli.

I PRINCIPI DELLA CONDIVISIONE

1. PROMUOVERE LA VIVIBILITA’ E LA SOCIALITA’

La solitudine delle relazioni è uno dei principali problemi che toccano la vita delle persone, trasversale ai generi e alle relazioni.

Dobbiamo agire affinché ogni persona possa sentirsi una Città accanto nei momenti di difficoltà e in quelli più belli. Per rendere la Città più sicura, pulita e accogliente occorre investire sulla qualità dell’intero territorio comunale; questa è la nuova sfida che richiede, per cominciare, una nuova idea di mobilità per rendere accessibile lo spazio pubblico e i servizi. Mobilità che reca in sé una sfida più ambiziosa, la sostenibilità, per rendere il nostro ambiente più salubre, riducendo le emissioni in atmosfera. L’obiettivo è la trasformazione delle abitudini di mobilità e la riduzione della congestione provocata dal traffico veicolare. Attraverso il progressivo incremento della mobilità attiva a piedi e in bici, affiancata alla diffusione di veicoli ad alimentazione ecologica, sarà sollecitata la visione della strada come luogo di incontro, spazio condiviso e non più conteso.

Ogni cittadino non dovrà più sentirsi estraneo rispetto agli organi di governo, ma imparerà a sentirsi parte integrante di un sistema di rinnovamento che porti al benessere collettivo.

L’esigenza di sicurezza non sarà più solo una questione delle Forze dell’ordine.

La pulizia delle strade non sarà più solo una questione dell’assessore competente o della ditta che gestisce il servizio dei rifiuti.

Il diritto al lavoro non sarà più solo una questione affidata a chi governa.

Ogni cittadino, in forma singola o associata, si farà promotore di iniziative volte a superare le difficoltà, quando occorre anche sentinella del territorio, consapevole che la difficoltà dell'altro può essere la propria e la risoluzione dei problemi può andare a beneficio di tutti.

2. PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA, LA RENDICONTAZIONE, IL LIBERO ACCESSO ALLE INFORMAZIONI, LA CO-PROGETTAZIONE E LA COLLABORAZIONE

Fornire costantemente dati e informazioni libere, accessibili e aggiornate garantendo processi democratici aperti, inclusivi.

3. LA POSSIBILITÀ DI AVERE UN FUTURO MIGLIORE

I ragazzi e le ragazze devono avere le stesse opportunità di formazione, lavoro e socializzazione per realizzare i loro progetti di vita e diventare parte attiva della comunità. Ai più giovani dovrà essere offerta la possibilità di conoscere e scegliere consapevolmente il miglior percorso da intraprendere. Gli adulti dovranno essere più votati all'ascolto dei più giovani, allontanando il pregiudizio di disporre di una soluzione giusta per ogni evenienza.

4. SPINGERE IN AVANTI L'IMMAGINAZIONE CIVICA, LA CREATIVITA' DEI CITTADINI E L'ATTITUDINE ALL'IMPRENDITORIALITÀ'

In ogni settore, mettendo in campo competenze, spazi, progetti, tecnologie e risorse adeguate, trasparenti e condivisibili per mettere le persone al centro, affermando un'idea di comunità' che abiliti al fare.

In particolare, l'idea di "Scelta Condivisa" è di ricercare ed acquisire il confronto continuo con le associazioni: artigiani, commercianti, settori dell'agricoltura e della pesca e con tutte le realtà associative ed i fenomeni aggregativi spontanei al fine di realizzare, attraverso un processo pianificatorio in divenire, ogni iniziativa utile ad accrescere il benessere della collettività. Un tessuto produttivo e commerciale sano rappresenta il miglior antidoto ad ogni possibile tentazione di degrado.

5. ATTRARRE, METTERE IN RETE E CONDIVIDERE LE RISORSE E LE COMPETENZE DELLE DIVERSE REALTA' PUBBLICHE E PRIVATE

È possibile affrontare insieme le nuove sfide dei cambiamenti sociali, tecnologici e normativi, accantonando l'idea di andare avanti per inerzia e fare le cose come si è sempre fatto. Ogni cittadino, senza distinzione alcuna, dovrà sentirsi parte integrante di una comunità, respingendo definitivamente, con le proprie proposte e il proprio comportamento, l'idea di una politica che è sempre distante dalle esigenze reali della collettività.

6. PROMUOVERE IL MERITO COME LEVA DI CITTADINANZA

Serve immaginare un nuovo ruolo delle istituzioni verso la comunità, riportando in primo piano le politiche per la formazione e la cultura, promuovere le opportunità e soprattutto il protagonismo di chi oggi è escluso.

I TEMI

LA COLLABORAZIONE CIVICA COME METODO

La lista civica "Scelta Condivisa" propone la costituzione di un gruppo allargato e competente, selezionato a partire dal merito e dalla condivisione politica del progetto di mandato. Il gruppo dovrà portare avanti il percorso avviato da Scelta Condivisa, trasformandolo nella strategia del Sindaco per l'ascolto, la rendicontazione, l'informazione alla cittadinanza. Il gruppo, di diversa composizione in base agli ambiti tematici trattati, avrà compiti di osservazione, risoluzione e proposizione. In tema di sicurezza o di decoro urbano, piuttosto che rimettere ogni aspettativa alla messianica attesa dell'intervento di un terzo, statisticamente tardiva rispetto alle comuni aspettative, dovrà prendersi cura del territorio e dei suoi abitanti. Molte volte, infatti, la soluzione di potenziali problemi è rimessa al

buon senso e alla collaborazione fra le persone piuttosto che al “terzo competente”. In tema di “cura e amore per il territorio” ogni cittadino può definirsi assolutamente competente.

INNOVAZIONE URBANA

Il piano per l’innovazione urbana del territorio non pianifica il consumo di suolo, bensì la sua rigenerazione, anche soprattutto in termini di tutela dell’ambiente e salvaguardia delle vocazioni del territorio ampiamente sviluppate nei settori dell’agricoltura e della pesca, a partire dall’immaginazione e dalla collaborazione della comunità locale. Tale sistema deve mettere in connessione la mappatura continua, presente e futura, degli spazi, dei luoghi e dei contenitori con i progetti e le iniziative civiche di natura collaborativa. La definizione delle scelte e le risorse necessarie per la rigenerazione e la ricucitura urbana saranno definite ogni anno tramite l’ascolto, la collaborazione e il disegno condivisi o promossi dalla Pubblica Amministrazione tramite appositi laboratori di zona. Il Sindaco e la squadra di governo promuovono un programma di incontri per la condivisione dei risultati.

USI CIVICI URBANI E PATRIMONIO MINIMO DI CITTADINANZA

I contenitori e i luoghi della Città rappresentano un capitale di potenzialità inespresse per la comunità, che è necessario liberare. Siano essi attivi o dismessi, pubblici o privati, i contenitori e i luoghi possono essere messi in gioco e aperti a progetti di innovazione sociale ed economica.

La discussa questione relativa alla creazione di una zona a traffico limitato nei centri antichi potrà essere definitivamente risolta solo se si pone mente al fatto che in quelle aree insistono ancora attività economiche prive di ogni titolo legittimante, oltre che pericolose per la salute umana, che potrebbero essere convertite in aree parcheggio o aree a verde.

Il Comune deve garantire ad ogni cittadino e cittadina una dotazione di mq minima relativa a uno spazio o contenitore pubblico da dedicare ad attività ricreative, culturali, sociali o imprenditoriali che portino avanti il metodo della collaborazione e condivisione. Gli spazi e i luoghi vanno individuati in maniera trasparente e attorno ad essi occorre promuovere le modalità d’uso e i progetti migliori, introducendo forme di modalità contrattuali trasparenti, flessibili ed efficaci ad affrontare le diverse esigenze. Il punto di partenza di questa trasformazione sarà il nuovo volto dell’ex mercato ortofrutticolo, da luogo dismesso e in stato di abbandono, a “piazza coperta” ricca di attrattive per tutti i cittadini e per soddisfare tutte le loro esigenze.

Non può parlarsi di reale partecipazione se i cittadini e le cittadine non sono messi nelle stesse condizioni dalla Pubblica Amministrazione.

Il Comune ha il compito di informare e coinvolgere la cittadinanza abbattendo ogni possibile barriera all’accesso, utilizzando tutti gli strumenti tecnologici e cognitivi a disposizione.

LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA COME SERVIZIO

È un dato di comune evidenza che chi lavora, fatica di fronte alle norme e alla loro attuazione. A volte è addirittura la Pubblica Amministrazione a rimanere vittima di sé stessa. Si propone la creazione di un team che coinvolga pubblicamente e periodicamente gli operatori e i cittadini coinvolti su un problema specifico, dandosi 40 giorni di tempo per proporre modalità di effettiva semplificazione condivise da attuare e di uno spazio collaborativo interno al Comune dove tutti i dipendenti potranno proporre innovazioni coprogettando le soluzioni con i cittadini coinvolti: premiare il merito e trovare nuove risposte per mettere la semplificazione a servizio dei cittadini e dei dipendenti pubblici.

AZIONI PRIORITARIE DA REALIZZARE

- 1) Creare un programma di incontri promossi dal Sindaco con la comunità, da realizzare ogni anno e fino alla fine del mandato da dedicare all’ascolto, alla collaborazione e al monitoraggio degli impegni assunti.

- 2) Realizzare un programma di rigenerazione degli spazi pubblici e privati, dismessi e attivi per consentire la nascita di nuovi usi civici urbani e promuovere un confronto sulla sostenibilità economica, il dialogo intergenerazionale, il protagonismo del terzo settore, la fruizione e l'autogoverno degli spazi.
- 3) Tutti i cittadini devono essere informati. Ogni spesa, ogni progetto, ogni azione del Comune deve essere reso accessibile sul web in tempo reale e con pubblicazioni periodiche cartacee per comunicare le attività.
- 4) Semplificazione amministrativa come servizio significa creare uno spazio collaborativo interno al Comune e gruppi di lavoro misti tra operatori e cittadini per trovare nuove risposte e semplificare la burocrazia
- 5) Spazi come diritto di cittadinanza: il Comune deve garantire a ogni cittadino e cittadina, compresi quelli in tenera età, una dotazione di mq minima relativa a uno spazio o contenitore pubblico da dedicare ad attività creative, culturali, sociali o imprenditoriali che portino avanti il metodo della collaborazione e condivisione.
- 6) Individuazione del disability manager, chiamato ad intervenire sui progetti dell'amministrazione locale suggerendo come renderli accessibili e a mantenere un canale di comunicazione aperto con le associazioni, le persone con disabilità e i loro familiari
- 7) Comunità attrattiva: la leadership del Sindaco deve mettersi alla guida di un sistema capace di offrire opportunità, garantire tempi brevi di attuazione di ritorno sugli investimenti. Il successo delle imprese private, dei professionisti, degli studiosi e dei talenti che vivono nella nostra comunità rappresenta di per sé un valore aggiunto in termini economici, sociali e culturali, ma anche una leva di marketing fondamentale.
- 8) Creare nuove zone attrattive per l'insediamento di imprese. Zone in cui le aziende possono trovare un vantaggio competitivo in termini di costo, semplificazione normativa, reperimento di risorse umane e formazione, fiscalità e incentivi all'innovazione, gestione della qualità urbana e dei rifiuti, delle mobilità per le persone e della logistica per le merci. Tali zone costituiscono una dimensione nuova di dialogo tra capitale, lavoro e istituzioni per la crescita occupazionale e la partecipazione dei lavoratori, la ricollocazione, la valorizzazione dei giovani attraverso accordi e/o progetti condivisi.
- 9) Rinforzare gli strumenti pianificatori di gestione del patrimonio di verde già esistenti, passando dall'attuale pianificazione del verde, legata a un approccio quantitativo e a una funzione prevalentemente ricreativa e ornamentale, a un approccio qualitativo in un'ottica di salute e benessere delle persone e della Città. La pianificazione consentirà al territorio di realizzare una Città green, sana e anti fragile.
- 10) Comunità dello sport. Tra le soluzioni per allargare l'offerta turistica una strada doverosa da percorrere è quella del marketing e del turismo sportivo come elemento chiave per la strategia di riposizionamento stesso della Città. Le associazioni sportive e i tifosi devono essere un veicolo straordinario di promozione per il nostro territorio.
- 11) Destinazione Fasano: turismo in crescita in una Città accogliente. L'affermazione del nostro territorio come destinazione turistica ha contribuito al sostegno della comunità anche nel periodo della crisi economica. Occorre proseguire in questa direzione, puntando a incrementare il numero di giorni di permanenza dei turisti. Il turismo deve essere di qualità, ovverosia votato alla soddisfazione, con le risorse qualificanti il territorio, dei bisogni e dei desideri dei visitatori e dei residenti del territorio e non solo di una parte limitata di essi. Per sostenere un turismo di qualità occorre garantire una risposta da parte di tutte le strutture commerciali e le istituzioni pubbliche che si rivolgono ai turisti che sia di qualità anch'essa.

